

Anno XXX N°3
Estate 2013

PARROCCHIA DI SAN BARTOLOMEO
VIA DELLE GABBIANE, 8
25128 - BRESCIA - Tel. 030.2002438



Proposta Cristiana

26/5/13 ORE 18,30
Sua Ecc. MONS. MARIO VIGILIO OLMI
BENEDICE E POSA LA 1^ PIETRA
DEL NUOVO ORATORIO.

MESE DI MAGGIO:
MARIA MISERICORDIOSA CON DIO.

VERSO
IL PROGETTO EDUCATIVO
DELL'ORATORIO



FINE DELLA TETTOIA

29/4/13

MARIA, MISERICORDIOSA CON DIO

Apro questo mese di Maggio riportando quasi alla lettera una parte della riflessione proposta lo scorso anno da Ermes Ronchi, al convegno del Rinnovamento nello Spirito a Rimini.

Ho stralciato, sbobinando un CD, la parte dedicata a Maria "Madre di Misericordia".

Ho cercato di riportare con fedeltà le parole del relatore, usando il carattere corsivo, e per le poche variazioni il normale carattere "Roman".

LA PAURA DI DIO

"Perché avete paura?"

La paura di Dio incalza dentro il cammino dell'uomo, ma le scritture ripetono infinite volte il contrario: "non temete" ... per centinaia di volte, qualcuno dice, per 365 volte, quasi il buongiorno di Dio per la nostra giornata.

"Perché avete paura?"



Il motivo di questa paura viene da lontano.

Adamo ed Eva sentirono il rumore dei passi di Dio e si nascosero tra gli alberi del giardino.

Il Signore chiama: "Adamo, dove sei?"

"Ho udito la tua voce e ho avuto paura perché sono nudo e mi sono nascosto".

La paura fa la sua prima apparizione e non ci lascerà più; ma non è per la nudità.

Cosa spinge Adamo a nascondersi?

Adamo fugge, e chi lo spaventa è Dio.

La paura di Dio lo paralizza e sa soltanto difendersi e attaccare; neppure immagina la misericordia.

La creatura non ha più fiducia nel creatore.

La paura è peccato di fede, di fiducia, non di etica; non è trasgressione di divieti, ma stravolgimento del volto di Dio.

Credono all'immagine distorta di Dio che trasmette il serpente:

"Ci sono molti alberi nel giardino, ma Dio vi ha negato il meglio..."

Dio ha paura di voi...

Dio è geloso, vi ha proibito il più importante".

Credono ad un'immagine pericolosa di Dio, a un Dio che toglie, non che dona e offre possibilità.

Un Dio al quale importa la sua legge, non la gioia dei suoi figli.

Un Dio di cui non fidarsi...e sbagliare su Dio è il peggio che possa capitare, perché poi ti sbagli su tutto: sulla storia, su te stesso, sul bene e sul male, sulla vita.

Dal volto temibile di Dio discende il volto impaurito di Adamo.

I progenitori avevano tutto, e persero ciò che contava di più: la fiducia nel donatore.

TUTTO RIPRENDE

Scorre la storia del rapporto uomo-Dio fatta di alleanze e tradimenti, finché Dio, il creativo, rovescerà tutto.

L'uomo non si è fidato di Dio, ma Dio si fiderà dell'uomo, inventandosi l'incarnazione.

Si fiderà a tal punto da consegnarsi nelle loro mani: inerme, bisognoso, incapace di tutto, bambino che piange.

Si consegnerà nelle mani di una ragazzina e di un uomo ferito nel suo amor proprio.

Che cosa di meno sicuro di quella fragile coppia? Si fida: e la ragazzina dice sì e impara a fare la madre; e l'uomo dice sì e si mette a fare il padre, e si compie il miracolo.

Il creatore si fida della sua creatura.

Nel Natale è già ricucito lo strappo originario, è coperto il buco della trama d'amore tra Dio e

l'uomo, e il filo che rammenda peccato e paura si chiama: "fiducia" ...e la fiducia è già amore.



E...quando quel bambino crescerà, tra mille pericoli mortali, avrà imparato a non inseguire certezze, ma sarà maestro di fiducia e di libertà, spalancherà orizzonti, vento nelle vele, non guinzaglio al collo. Insegnerà la rinuncia solo di ciò che è zavorra e impedisce di volare.

"Accostiamoci con fiducia al trono della grazia", a Colui che ha fiducia di noi.

Nei nostri smarrimenti, tra fughe e ritorni, in questo mondo di disgrazia, è possibile ritrovare grazia.

ANNUNCIAZIONE

"Ti saluto, piena di grazia".

Tutto ricomincia da qui: grazia in greco è: Charis. Dal punto di vista di Dio, questa parola indica benignità che assolve e non condanna.

Dal punto di vista dell'uomo è risposta, gratitudine.

Grazia è bellezza, è il grazioso.

Alla bellezza di Dio risponde la libera attrazione dell'uomo.

La bellezza crea comunione, seduce, è alleanza, non per obblighi e divieti, ma per passione.

Il greco Charis, è carezza, caro, carezza di Dio, non gesto possessivo e predatorio, né costrittivo, parla di tenerezza, non di costrizione, parla di amore, che lascia libero e fa volare...perché io gli sono divenuto caro.

"Chaire Maria", riempita di grazia, della tenerezza di Dio.

Maria non è piena di grazia perché ha risposto di sì a Dio, ma perché Dio per primo ha detto di sì a lei e dice ancora sì a me, prima di qualsiasi mia risposta, prima di ogni calcolo e merito.

Amato, non perché dipende da me, ma per grazia, non perché senza peccato, ma perché Lui ha aperto la porta.

La santità non è una conquista, ma piuttosto una resa, passività femminile, mariana.

L'inizio della nostra fede è accogliere l'amore, lasciarsi amare.

Così San Paolo definisce i Romani: "A quanti sono in Roma, santi e amati".

Santi perché amati; non per l'osservanza di precetti, ma per amore che viene prima di ogni nostro comportamento: amore pre-etico, premorale, originario, santi perché amati.

E' l'amore di Dio che santifica, irradia di sole e carica di luce...

"Maria, piena di grazia", piena di Dio.

Da quella soglia, da quel trono, avanza la Regina. La misericordia non porta doni, ma porta Dio stesso.

"Dio non sa donare che tutto se stesso e quando dona se stesso, dona tutto".

"Accostiamoci al trono della grazia per ricevere misericordia".



MISERICORDIA

Il significato del termine ebraico è “grembo di madre”, di madre che dà vita, di grembo che nutre: “amore materno”.

Dio ha viscere di madre.

Il Padre di ogni misericordia è Lui.

Misericordia è grembo di madre che accoglie il seme della vita e restituisce un frutto.

“Benedetto il frutto del tuo grembo”.

Noi viviamo perché una donna ha detto il suo sì e ci ha accolti nel suo grembo e ci ha fatto vivere per la sua missione.

Maria è madre di misericordia perché raccoglie nel suo grembo il Figlio di Dio.

Davanti a lei Dio si inchina, lo Spirito di Dio scende e raccoglie e attende il suo sì.

Questa è la misericordia primordiale che solo lei poteva accordare a Dio.



Maria concede a Dio il grembo in cui farsi carne.

Maria è misericordiosa con Dio, grembo di madre e anche noi dovremmo essere misericordiosi con Dio, accoglierlo.

Solo allora potremo esserlo anche per gli altri.

Tocca a noi aiutare Dio a incarnarsi in queste strade e piazze distratte, per farlo rinascere vivo.

Lo Spirito ci ha accolto per compiere ciò che ha compiuto in Maria, perché Lui sia carne e corpo capace di dare spessore alla Parola di Dio misericordioso.

Il Misericordioso senza casa, cerca casa e la cerca in me.

“Accostiamoci con fiducia al trono di grazia per ricevere misericordia” e concedere misericordia a Dio, come Maria.

MESE DI MAGGIO

La recita del rosario nelle varie zone, negli scorsi anni è andata gradualmente calando di tono, fatta eccezione di pochi luoghi del quartiere dove si vivono delle buone relazioni di vicinato.

Ne abbiamo parlato in Consiglio Pastorale e siamo giunti alla conclusione di riservare la tradizione a quest'ultime, previo accordo diretto.

ALLE MOLE:

Resta la tradizione del rosario alle ore 20,00.

Tutte le sere eccetto Sabato e Domenica.

IN CHIESA:

Anche nella cappella della parrocchiale si reciterà il Rosario tutte le sere alle ore 20,00, anche qui non il Sabato e la Domenica.

DAVANTI

ALLA MADONNINA DELL'ORATORIO:

Tutti i Giovedì, alle ore 20,00 con un invito particolare ai ragazzi, perché sarà animato per loro dalle catechiste.

L'INVITO ALLA RECITA DEL ROSARIO E' PER TUTTI, LA COLLOCAZIONE IN DUE LUOGHI DIVERSI E' VOLUTA PROPRIO PER FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE.

ORATORIO NUOVO DOMENICA 26 MAGGIO ORE 18.30

Mons. Mario Vigilio Olmi benedice e posa la prima pietra del Nuovo Oratorio.

Deve essere una grande festa, nella quale si concentrano:

- la chiusura dell'anno catechistico,
- la festa della famiglia
- e la posa della prima pietra del nuovo oratorio.

Abbiamo invitato Sua Ecc. Mons. Mario Vigilio Olmi particolarmente legato a Sant'Angela Merici, in quanto Superiore delle Angeline e promotore della proposta di riconoscere Sant'Angela come Compatrona della città di Brescia.

Vogliamo in questo modo ricordare che Sant'Angela fu frequentatrice del nostro Lazzaretto e che la sua nuova istituzione fu presente in modo assiduo nel soccorso degli appestati.

La benedizione avverrà durante la S. Messa delle 18.30 probabilmente celebrata all'aperto, dopo un pomeriggio di giochi per genitori e figli e un pranzo condiviso in oratorio.

SONO INIZIATI I LAVORI

Sì, finalmente ci siamo per davvero.

I lavori erano già iniziati nel mese di marzo con la recinzione del cantiere, da noi completata con la posa di una rete fino a 6 metri onde evitare che i palloni, ma soprattutto i ragazzi invadessero lo spazio riservato al cantiere, come prescrivono tassativamente le norme di sicurezza.

Il cantiere ha preso possesso del prato tra la tettoia e il Bova e avrà come ingresso riservato il cancello dietro la chiesa. Resterà a nostra disposizione uno spazio del prato nella parte a sud.

Anche questa volta ci ha messo il becco la Sovrintendenza, imponendo di non effettuare scavi oltre i 40 cm. senza la supervisione di un archeologo.

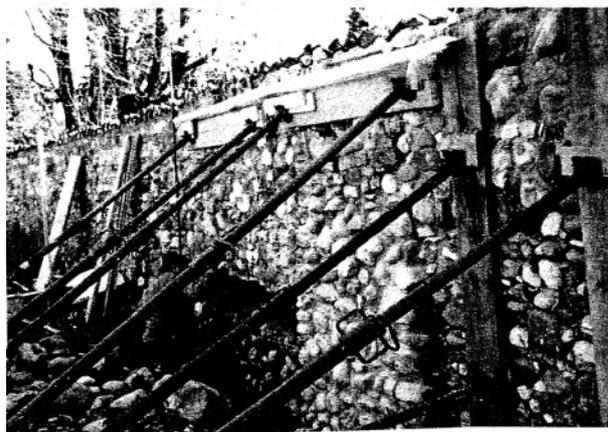
Si è dovuto procedere alla nomina di un tecnico che sarà convocato ogni qualvolta sia necessario toccare il suolo.

Per evitare di imbarterci in sorprese, anche il basamento della grande gru, previsto interrato per

100 cm., è stato realizzato invece a livello del terreno, creando un grande plinto in getto di cemento armato fuori terra.

UN IMPREVISTO SGRADITO

Mentre si procedeva alla installazione del cantiere ci si è accorti che il muro di recinzione sul Bova si rigonfiava sul lato est mettendo a rischio i lavoratori, si è dovuto procedere al rifacimento di una decina di metri del muro con il rinforzo delle fondazioni interne; tutto ha comportato oltre due settimane di lavoro.



Il muro sul Bova

Venerdì 27/4 e Sabato 28, in due giorni, è stato rimosso e stoccato l'eternit, con imposizione, per motivi di sicurezza, della chiusura dell'oratorio.



DEMOLIZIONE DELLA TETTOIA

Si è discusso a lungo sulle modalità della demolizione e il recupero o la rottamazione della struttura in ferro.

La demolizione in sicurezza volendo recuperare il materiale per un eventuale riutilizzo, avrebbe richiesto la realizzazione di una impalcatura e il taglio delle parti con fiamma ossidrica, che avrebbero comportato un impiego di tempi notevoli e di conseguenza di costi aggiuntivi.

Considerando che il materiale recuperato avrebbe richiesto uno stoccaggio in attesa dell'eventuale riutilizzo, oppure di un acquirente, visti gli svantaggi, si è deciso per la demolizione più rapida mediante l'intervento di un grosso scavatore e la rottamazione del ferro residuo.

In una mattinata la tettoia era ridotta a rottame e nello spazio del pomeriggio dello stesso giorno 29/4, anche il basamento era già rimosso.

Il giorno successivo, sembra quasi impossibile, martedì 30/4, tutto era già scomparso.



ULTIMA SORPRESA

Sorpres, sì e la lasciamo per ultima anche perché non possiamo non prenderne atto: fin dall'inizio, 7-8 anni fa, la costruzione è stata progettata facendo riferimento a vecchie mappe, forse nemmeno originali, e quando i tecnici hanno tracciato le fondazioni di riferimento per la nuova struttura, ci si è accorti che lo spazio disponibile era di 3 metri inferiore a quello previsto.

Non ci è rimasto altra possibilità che constatare la necessità di ridurre le dimensioni dell'intero fabbricato.

Avremo perciò la sala polifunzionale ridotta di tre metri rispetto al previsto, quindi non più di venti metri ma diciassette.

Questo richiederà anche di procedere ad una variante sia nei confronti della Sovrintendenza che del Comune.

Trattandosi di una variante in riduzione, non dovremmo incontrare gravi difficoltà e ritardi sui lavori.

Stiamo già provvedendo alla presentazione dei documenti necessari.

Qualcuno ha girato il problema anche su un sorriso, perché riducendo gli spazi si dovrebbero ridurre di ca. 30.000 Euro anche i costi.

DAL LATO AMMINISTRATIVO

La Banca UBI ci garantisce il finanziamento fino a 550.000 Euro.

La Curia ha autorizzato il prolungamento del fido sui debiti pregressi, abbassando il tetto da 400 a 300 mila Euro, dovrebbero bastarci e anche ridursi di qualcosa anche gli interessi passivi.

La Ori Martin ci ha garantito un contributo di 50mila Euro, qualcosa ci ha promesso entro la fine dell'anno anche la Curia, e confidiamo che questo sia di esempio anche per altri enti pubblici e privati.

Ma toccherà a noi, tutti noi, guardare al futuro, in quanto l'oratorio è nostro, di tutti e per tutti.

Anche le piccole gocce diventano fiumi e mari.

COME CONTRIBUIRE:

MA NON SOLO MURI:

IL NUOVO PROGETTO EDUCATIVO DELL'ORATORIO.

MERCOLEDI' 15/5 ORE 20.30 ASSEMBLEA di tutti i gruppi che operano in oratorio.

Mercoledì 15/5 si riuniranno in assemblea i rappresentanti di tutti i gruppi che operano nella Pastorale Parrocchiale Giovanile.

Giunge a maturazione una proposta del Centro Oratori Bresciani in collaborazione con il Comune di Brescia per la prevenzione delle devianze minorili.

Lo scorso anno, per iniziativa, di Don Mori, Direttore del Centro Oratori Bresciani eravamo stati scelti, con altri quattro oratori della città, per una iniziativa di prevenzione delle devianze minorili, finanziato dal Comune.

Vi abbiamo aderito e un nostro gruppo di collaboratori ha seguito, lo scorso anno, fino a inverno inoltrato, un corso di formazione.

Già da Novembre abbiamo goduto della presenza di un animatore professionale, il sig. Eros, che ha condotto in nostri ragazzi di quarta e quinta elementare in una proposta di educazione attraverso il gioco, che si è protratta fino ad oggi tutti giovedì dalle 17.00 alle 19.00.

Ora il progetto prosegue con l'intervento di un animatore della cooperativa il "Calabrone" che opera nel recupero e nella prevenzione delle devianze minorili.

Il sig. Cristian ha già iniziato degli incontri con gli animatori dell'oratorio, nei quali è stata elaborata una bozza in vista di un vero progetto educativo più organico che coinvolgerà, almeno per il prossimo anno pastorale 2013/2014 tutte le componenti educative dell'oratorio.

Nell'incontro del 23/4 abbiamo individuato le varie realtà che potrebbero entrare nella proposta educativa: catechisti, genitori della nuova iniziazione cristiana, animatori dei gruppi adolescenti, medie, quarta e quinta elementare, il gruppo scout, gli adulti animatori delle feste e le due volontarie.

Abbiamo preso in esame, una per una, queste componenti, cercando di individuare alcuni possibili ambiti specifici di lavoro, in vista di elaborare un progetto che coinvolga tutti.

UN NUOVO DIRETTIVO PER L'ORATORIO.

E' emersa la necessità di ricostituire, in modo effettivo e permanente e non solo occasionale, il Direttivo dell'Oratorio, con un numero fisso di rappresentanti e una periodicità costante degli incontri.

Avevamo già individuato nel 1° Giovedì del mese la scadenza di questi incontri, ma col sorgere del nuovo Gruppo "dell'Aperitivo", la presenza del magistero di catechisti, della comunità educativa degli adolescenti e della comunità capi scout, il direttivo dell'oratorio era andato un po' dimenticato.

Ora tutta la pastorale ruoterà sui tre direttivi: Consiglio Pastorale, Affari Economici e Direttivo Oratorio.

Se consideriamo che nel prossimo futuro il nuovo ambiente dovrà essere animato in permanenza, non mancherà certamente il lavoro per una gestione più mirata.

Non mancano già fin d'ora le idee:

-se realizzeremo un campo di calcio, disponendo finalmente anche degli spogliatoi, si potrà provvedere anche ad una attività sportiva in questo settore.

-La sala giochi potrebbe essere animata non solo con iniziative di gioco, ma anche, come già iniziato dalle nostre animatrici volontarie, con un progetto più allargato.

-Abbiamo già la scuola di danza, certamente da incrementare.

-Perché non pensare a una proposta di ginnastica per anziani.

-La sala potrebbe prestarsi anche per nuove attività di tipo sportivo come il tennis da tavolo, esperienza che ho già vissuto a San Polo storico dove i miei ragazzi sono cresciuti fino a costituire la squadra di serie A del Brescia.

La fantasia non ha limiti quando si è in molti a progettare.

Non è forse una illusione pensare che anche il nostro oratorio possa finalmente avere un futuro migliore?

Perché rinunciare a scommetterci?